

lontarij di que' Cittadini vi possono più gagliardamente contribuire . Le graui, e continue applicazioni à negozij si politici, come priuati, in cui essi totalmente s'immergono, vi fanno vn consummo grande di spiriti, opprimendo anche quelli, che restano, onde il fangue necessariamente diuenta più acido . Aggiungesi a questo la voracità di molti, che in luoghi d'aria marina è facile, eccitando questa, come offeruò l'Elmonzio, mirabilmente l'appetito, onde vi si moltiplicano vmori crudi, grossi, e flatuosi . L'vso pure tanto famigliare de vini generosissimi, che di Leuante sogliono condursi, vi fa bene la sua parte, fermentando con troppa violenza il fangue, e rendendolo più adusto, e più pouero di spiriti; anzi indebolendo il fermento dello stomaco, che suol essere la parte più traugiata negl'Ippocondriaci . Oltre di ciò, dispone potentemente ai medesimi il troppo studio di quelle funzioni, che mirando la conseruazione della specie, se non s'hà ben l'occhio, distruggono gl'indiuuidi; errore, che non ha dubbio traer seco vn dispendio grande di principij più attiui del fangue nostro, lasciando in esso le parti più grosse, e più inutili, e con queste il predominio all'acido, che in noi ritrouasi . A questi dunque, non all'aria di Venezia, deuno attribuirsi li mali Ippocondriaci, quando in quella Città, se ne vedono tanti, quanti volle il Santorio, mentre per altro non mancano indizij ben grandi per dichiararla innocente .

Mà migliori, e più stringenti senza dubbio sono le proue, che ci somministrano le parti costituisce di quell'aria . Dico parti que' corpi, ò sostanze, che confuse trà se, e con quella si trouano, e che commodamente al numero di quattro posson ridursi alla sostanza elementare dell'aria medesima, alle particelle di sal commune, ò marino, che copiose in essa s'imbeuono, a i vapori acquei, che con l'istesse s'innalzano, e per vltimo all'efa-

T la-